

Soufrière



Dominata dai Petit Piton (m.738) e Gros Piton (m.786) sullo sfondo, Patrimonio Unesco, Soufrière è la zona più spettacolare di St.Lucia. I due coni, che i primi abitanti indiani consideravano la sede delle divinità, sembrano vicinissimi ma distano fra loro quasi cinque chilometri a metà dei quali si apre la bianchissima spiaggia di Jalousie, inaspettata in questa zona di natura vulcanica. Soufrière è la zona con le strutture più fasciose e sofisticate, come il raffinato Jalousie Plantation, lo storico Anse Chastanet e l'avveniristico Jade Mountain, con le immense suite che si chiamano "sanctuary" spalancate letteralmente sulla natura, perché la parete di fondo è mancante, sostituita da un ampio patio e da una infinity pool privata in cui si nuota con vista sui Pitons.

Soufrière prende nome dalla vicina, attivissima solfatara alle spalle della città, l'unico vulcano drive-in del mondo: lo si visita in buona parte in auto. Pozze di fango, getti di vapore e gas, sorgenti termali, sgorgano dal terreno dove scorre il Diamond River, con tanto di cascate, le cui acque hanno proprietà terapeutiche.

I vicini Diamond Mineral Baths, a Soufrière Estate, inaugurati nel 1786, furono finanziati da re Luigi XVI di Francia che mandava qui i suoi soldati a curare le ferite e la fatica delle battaglie contro gli inglesi. Ripristinato nel 1983 con l'aggiunta di vasche esterne e di un giardino botanico, lo stabilimento offre per pochi dollari la possibilità di un bagno termale in acque che, secondo gli esperti, hanno le stesse proprietà di quelli di Aix en Provence in Francia e di Aachen in Germania. In zona ci sono anche antiche piantagioni, fra cui Dauphine Estate e Fond Doux (quest'ultima anche eccellente ristorante) sono un viaggio nel mondo d'altri tempi, con tour didattico sulla lavorazione del cacao e della copra. Quanto a Soufrière, la cittadina, fu il primo insediamento e la capitale al tempo dei francesi. E' un un grazioso centro di pescatori, con case colorate lungo il mare, qualche raro esempio di architettura georgiana, piccole guest-house e negozietti di souvenir.